

PIANETA CARNE

Pubblicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it - www.rebove.it

UNICARVE

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 1 - 2008 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

AVRA' UN FUTURO LA ZOOTECNIA DA CARNE IN ITALIA? ED IN EUROPA?

IL CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECNICA SI PRESENTA A VERONA E PROPONE UN CAMBIO DI ROTTA PER LA ZOOTECNIA

La parola d'ordine è: CHI GARANTISCE LA CARNE? CHI LA VENDE O CHI LA PRODUCE? Domande che dalla parte dei produttori trovano facile risposta, perché solamente chi detiene in stalla i bovini sa perfettamente cosa hanno mangiato, cosa hanno bevuto, e se hanno avuto problemi sanitari. Di questo e molto altro si è discusso nel primo convegno nazionale dal titolo: La zootecnia italiana ad un bivio: tracciabilità, sicurezza alimentare ed interprofessione potranno fare la differenza e rilanciare un settore sempre più in crisi?", organizzato l'8 febbraio scorso al Palazzo della Gran Guardia di Verona, dal Consorzio L'Italia Zootecnica, per dare una risposta alla zootecnia da carne italiana, sempre più in difficoltà. E' stata anche l'occasione per la presentazione ufficiale del neonato Consorzio L'Italia Zootecnica, costituito sotto forma di cooperativa agricola a responsabilità limitata, con lo statuto in linea con quan-

to previsto dal D.M. 102/2005 (Organizzazioni Produttori), per dar vita ad attività di carattere tecnico economico e commerciale per la zootecnia italiana.

Costituito da cinque Associazioni Produttori (Asprocarni Piemonte, Agripiemonte Carni, Bovinmarche, Aprozoo Friuli ed Unicarve Vento) il Consorzio, dapprima formato nel 2005 come semplice Comitato, è nato il 28 dicembre 2007, "partendo dal basso", grazie alla volontà degli stessi allevatori, convinti ad iniziare

un percorso organizzato per darsi un futuro.

La prima uscita ufficiale è stata quindi il convegno di Verona, organizzato in concomitanza della "Giornata del bestiame francese", con un programma denso di relazioni e relatori

qualificati che hanno dato numerosi spunti per attività di sviluppo e di supporto alla zootecnia da carne italiana.

Moderatore del convegno il Presidente del Consorzio, Fabiano Barbisan, allevatore, Presidente anche di Uni-



Il tavolo dei relatori ad inizio convegno: da sinistra Giuliano Marchesin, Fabiano Barbisan (moderatore) il Dr. Maurizio Ceci (Mipaf), il Dr. Giovanni Vincenzi (Regione Veneto), Denis Sibille (Presidente Interbev) e la Dott.ssa Alessandra Conti (Scuola Sicurezza Alimentare Torino)

carve. Gli obiettivi dell'incontro di Verona sono stati introdotti dalla Dott.ssa Alessandra Conti della Scuola

di Sicurezza Alimentare di Torino, ponendo al centro dell'attenzione l'etichettatura delle carni bovine, la tracciabilità, la sicurezza alimentare (controlli sanitari nell'arco di tutta la filiera) e l'organizzazione dell'interprofessione che in Italia non è stata ancora costituita. Partendo da quest'ultimo punto, il Presidente dell'Interbev francese, Denise Sibille, è intervenuto anticipando alcuni punti della relazione svolta dal Dr. Nils Beaumont (Dirigente Interbev) auspicando che anche in Italia venga costituito un organismo simile al loro per poter collaborare più fattivamente ad una filiera zootecnica franco-italiana, visto che l'82% dei ristalli allevati in Italia proviene appunto dalla Francia. Denis Sibille ha salutato con molto entusiasmo la nascita del Consorzio, ritenendolo un valido interlocutore, a livello europeo, in grado di rappresentare la zootecnia da carne italiana. E' seguito l'intervento del Dr. Giovanni Vincenzi, Dirigente della Sanità e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto, che ha spiegato il programma di monitoraggio svolto dal suo Dipartimento negli allevamenti e nei macelli per garantire la sicurezza delle carni, con analisi morfofunzionali sui bovini, ante e post-mortem al macello, esami istologici su organi bersaglio ed analisi emato-chimiche del sangue, per verificare eventuali presenze di sostanze illecite, quali i corticosteroidi, steroidi sessuali e tireostatici. Un monitoraggio, quello della Regione Veneto, da far condividere a livello normativo europeo, per dare sicurezza ai consumatori, ha fatto eco il moderatore Barbisan, auspicando, pari trattamento per tutti gli allevatori europei, per evitare sleale concorrenza nel mercato delle carni. Di concorrenza, dal punto di vista di costi di produzione ha parlato il Dr. Kees De Roest, dirigente del C.R.P.A. di

Reggio Emilia (Centro Ricerche Produzioni Animali), istituto che ha aderito all'Italia Zootecnica, ponendo a

confronto i costi di produzione dei bovini da carne, rilevati su aziende-tipo del Piemonte e del Veneto, rispetto ai costi sostenuti da francesi, austriaci, tedeschi spagnoli, inglesi, irlandesi, svedesi, polacchi e greci ed ai costi sostenuti dagli allevatori dell'America Latina (maggiori esportatori in Europa di carne bovina). Le conclusioni del Dr. De Roest hanno posto in evidenza un tasso di autoapprovvigionamento in calo per il 2008, l'aumento dei costi di produzione 2007-/2008, un costo aggiuntivo per la gestione della "Direttiva Nitrati" di oltre il 16%, un costo di produzione per i produttori sud-Americani inferiore al 60% rispetto a quello europeo, nonostante la loro minore produttività (tracciabilità e sicurezza alimentare). Di regole e normativa in materia di tracciabilità, etichettatura e sicurezza alimentare hanno parlato poi il Dr. Enzo Covi dell'IRTA di Torino (Istituto Ricerche per le Tecnologie Agroalimentari) Istituto che ha aderito all'Italia Zootecnica. Il loro intervento (Tracciabilità: chi garantisce la carne ai consumatori? Chi la macella, chi la vende o chi la produce?) ha introdotto la mini tavola rotonda organizzata nell'ambito del convegno che ha visto intervistati dal giornalista Angelo Squizzato, Marco Guerrieri (Coop Italia), Barbara Furlan (Crai), Roberta De Natale (Auchan-Sma) ed il Segretario Nazionale dell'Adiconsum, Paolo Landi. Dalla tavola rotonda è emersa la tendenza della G.D.O. e D.O. a porre il proprio marchio sulla carne, ponendosi quali garante verso i consumatori, al contrario di quanto proposto dagli allevatori, eccezion fatta per Crai, che ha stipulato un contratto di filiera, con capofiliera gli allevatori stessi. Il dibattito si è acceso sulla questione prezzi, con critiche da parte



La Sala Convegni del Palazzo della Gran Guardia di Verona. Sono circa 400 le persone hanno partecipato al convegno, nonostante i disagi per un incidente in autostrada.



La Dott.ssa Barbara Furlan, Responsabile Qualità CRAI ed il Segretario Nazionale Adiconsum, Dr. Paolo Landi



Il Dr. Kees De Roest, del C.R.P.A. di Reggio Emilia mentre relaziona sui costi di produzione dei vitelloni. La documentazione è sul sito www.italiazootecnica.it



Il Dr. Giovanni Vincenzi, Dirigente Unità Progetto Sanità Animale e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto, ha presentato il monitoraggio



del rappresentante Coop, verso stampa ed Organizzazioni Sindacali, per l'allarmismo lanciato sui prezzi delle carni, che ha spaventato i consumatori che hanno di conseguenza diminuiti i consumi. Su questo argomento è intervenuto anche il Dr. Landi, contrario agli allarmismi e favorevole ad una maggiore trasparenza dei prezzi nell'arco di tutta la filiera, per valorizzare le produzioni italiane e fidelizzare i consumatori. Terminata la tavola rotonda, sono intervenuti i rappresentanti dell'Interprofessione francese (Interbev) Nils Beaumont e Louis Oren-

Il Dr. Marco Guerrieri Responsabile Acquisti Carne di COOPITALIA



ga. Il primo ha spiegato in modo dettagliato com'è organizzata, come funziona e cosa fa Interbev, il secondo ha spiegato come Interbev intende la comunicazione per valorizzare la carne bovina. Ottimi spunti per iniziare un percorso tutto italiano per fare l'interprofessione - ha sostenuto il Presidente del Consorzio, Fabiano Barbisan, dando la parola per le conclusioni, al Dr. Maurizio Ceci, del Ministero delle politiche Agricole, intervenuto in sostituzione del Sottosegretario Tampieri. Il Dr. Ceci, coordinatore di un tavolo nazionale per la predisposizione

La Dott.ssa Roberta De Natale Responsabile Qualità AUCHAN - SMA



di un Piano Carni, riprendendo gli argomenti trattati nel corso del convegno, ha confermato la disponibilità del Ministero a valutare azioni innovative, per "dare un nome alla carne prodotta in Italia", con la stesura di un disciplinare di produzione, gestito dagli allevatori, abbinato ad un disciplinare di etichettatura, pure gestito dagli allevatori, per l'inserimento in etichetta del informazioni facoltative, e rivedere la normativa per organizzare l'Interprofessione zootecnica in Italia, che attualmente non esiste. L'unica incognita che pesa sul programma, è l'attuale momento politico, che vedrà a breve insediato un nuovo Governo, che dovrà valutare il lavoro svolto e decidere se validare il Piano Carni. Ovviamente l'impegno del Consorzio è di sostenere con forza il lavoro svolto cercando di ottenere l'approvazione in tempi brevi. Anche perché sono già stanziati

10 milioni di euro per il 2007 (già passato!), 50 milioni di euro per il 2008 ed altri 50 milioni di euro per il 2009.

Nel corso del convegno è stato anche presentato un filmato realizzato dagli irlandesi dell'I.F.A. (Irish' Farmers Association) sulle condizioni di allevamento dei bovini in Brasile, presentato al meeting delle Associazioni Produttori (Italia, Francia, Spagna, Irlanda) tenutosi a Madrid il 5 febbraio scorso. Le immagini proiettate, commentate da Nils Beaumont di Interbev e da Giuliano Marchesin, direttore del Consorzio, film dal titolo "Brasile svelato", hanno destato notevole impressione, per la dimostrazione di gravi carenze per l'identificazione dei bovini (bovini al pascolo senza auricolari, auricolari strappati e sparsi per terreni e magazzini), per l'uso di sostanze anabolizzanti che in Europa sono vietate (flaconi di sostanze proibite in Europa liberamente tenute su scaffali o, addirittura, lasciate su buche nel terreno), e per la mancanza di controlli nel trasferimento di bovini da uno Stato all'altro (nessun controllo alle "frontiere" con possibilità di transito di bovini da zone sanitarmente a rischio, vedi afta epizootica, ad altre). Di questi argomenti ne parliamo in altra parte del giornale. Il convegno, iniziato con quasi un ora di ritardo per un incidente in autostrada, che ha bloccato alcuni relatori e molti partecipanti, è terminato con un pranzo, organizzato da Interbev, nel Palazzo Gran Guardia, con assaggi di carne offerta dal Consorzio L'Italia Zootecnica proveniente dalle varie regioni (Marche e Veneto, la tagliata, Piemonte, il carpaccio, e dal Friuli lo spezzatino). Durante il pranzo sono intervenuti al microfono il Presidente di Interbev, Denis Sibille ed il Presidente del Consorzio L'Italia Zootecnica, Fabiano Barbisan, i quali hanno ribadito un impegno reciproco, per agire a favore della zootecnica da carne europea, così come concordato nell'incontro di Madrid nel corso del quale sono state gettate le basi per un coordinamento delle principali organizzazioni di allevatori europee (Interbev e F.N.B. Francia, Asoprovac Spagna, I.F.A. Irlanda e Consorzio L'Italia Zootecnica).

to con un pranzo, organizzato da Interbev, nel Palazzo Gran Guardia, con assaggi di carne offerta dal Consorzio L'Italia Zootecnica proveniente dalle varie regioni (Marche e Veneto, la tagliata, Piemonte, il carpaccio, e dal Friuli lo spezzatino). Durante il pranzo sono intervenuti al microfono il Presidente di Interbev, Denis Sibille ed il Presidente del Consorzio L'Italia Zootecnica, Fabiano Barbisan, i quali hanno ribadito un impegno reciproco, per agire a favore della zootecnica da carne europea, così come concordato nell'incontro di Madrid nel corso del quale sono state gettate le basi per un coordinamento delle principali organizzazioni di allevatori europee (Interbev e F.N.B. Francia, Asoprovac Spagna, I.F.A. Irlanda e Consorzio L'Italia Zootecnica).



I Presidenti che hanno costituito il Consorzio L'Italia Zootecnica. Da sinistra, Marco Favaro, Presidente di Agripiemonte Carni, Mario Panero, Presidente di Asprocarne Piemonte, Paolo Minutelli, Presidente di Bovinmarche, Leandro Vilotti, Presidente di Aprozoo Friuli Venezia Giulia e Fabiano Barbisan, Presidente di Unicarve e del Consorzio. Vicepresidenti sono stati nominati Paolo Minutelli (Marche) e Mario Panero (Piemonte).

Ma.Gi.

UN MANIFESTO PER L'ALLEVAMENTO EUROPEO

Nasce a Madrid il "G4" dell'allevamento europeo

Il 5 febbraio scorso, presso la sede dell'Istituto Nazionale di Ricerca in Agricoltura a Madrid (Spagna) si è svolto il primo incontro tra le rappresentanze nazionali

delle Associazioni di Allevatori di Bovini da carne della Francia (F.N.B., Federazione Nazionale Bovina ed Interbev), della Spagna (Asoprovac), dell'Irlanda (I.F.A., Irish Farmers' Association). Per l'Italia il neo costituito Consorzio L'Italia Zootecnica, rappresentato da Fabiano Barbisan e Giuliano Marchesin. Riunione importante perché ha gettato le basi per costruire un coordinamento della zootecnia europea. Nel sottotitolo dell'articolo, mutuando un termine conosciuto per i summit dei Paesi più rappresentativi, abbiamo indicato una nuova via da percorrere per dare un futuro alla zootecnia europea. "G4" che potrebbe diventare "G6" se entreranno a farne parte Germania ed Inghilterra, come proposto dagli Spagnoli nell'ipotizzare un coordinamento permanente per la zootecnia europea. L'incontro ha spaziato sul cosiddetto "Health check" della P.A.C. ed in particolare si è parlato di "Modulazione, Plafonamento e Regionalizzazione dei Premi". Tutti d'accordo che trasferire risorse dal 1° Pilastro (Aiuti diretti ai produttori) al 2° Pilastro (Sviluppo Rurale) peggiorerà le condizioni degli allevatori perché tali trasferimenti porteranno ad una diminuzione di risorse utilizzabili dalle imprese, sotto ogni profilo, ad esempio 100 euro sul 1° Pilastro hanno un'efficacia del 95%; le stesse 100 euro sul 2° Pilastro avrebbero un'efficacia del 70% perché buona parte sarebbero sprecate per burocrazia e consulenze. Tutti d'accordo anche sui nefasti che la Regionalizzazione provocherebbe per il comparto zootecnico. Se l'Unione Europea vuole finanziare "campi da golf" e rendite di posizione, basta che applichi la regionalizzazione.



Nelle foto: Sopra, il Gruppo al termine della riunione. A fianco alcuni momenti della riunione ottimamente organizzata dagli Spagnoli con traduzioni in Francese, Italiano ed Inglese

Riguardo al "Plafonamento" tutti hanno concordato che in sede di stesura della nuova P.A.C. sono stati fissati dei parametri che hanno tenuto conto della proporzionalità dell'intervento rispetto alle produzioni e quindi alle dimensioni delle aziende. In un mercato globale, come quello della zootecnia da carne, pensare di "togliere" alle aziende più "grandi" per dare a quelle più "piccole" significa portare tutti alla chiusura. Motivo: tutte le aziende agricole zootecniche, stanno patendo drammi per i prezzi dei cereali (alle stelle), per i costi della "Direttiva nitrati" e per la concorrenza della carne proveniente dall'America Latina, "Togliere" alle aziende strutturate significa indebolirle e far cambiare mestiere all'imprenditore. A proposito di "importazioni dall'America Latina", gli agguerriti irlandesi, hanno proiettato nel corso della riunione un filmato girato da loro nel 2007, dal titolo "BRASILE SVELATO". Noi ci siamo fatti consegnare una copia e l'abbiamo proiettata nel corso del convegno organizzato l'8 febbraio scorso al Palazzo della Gran Guardia di Verona. A pagina 6 di Pianeta Carne, riportiamo la traduzione integrale (fatta dal Dr. Carlo Dall'Arche, che ringraziamo per la disponibilità) delle affermazioni fatte dal Presidente dell'I.F.A., John Bryan nel commentare le immagini. Stiamo attendendo l'ok dagli irlandesi per pubblicare il film su YOUTUBE



con accesso dal sito internet del Consorzio, www.italiazootecnica.it, per far vedere ai consumatori perché produrre carne in Italia costa di più che in Brasile! L'incontro è proseguito con una discussione approfondita che ha portato alla stesura di un "Manifesto dell'allevamento europeo" finalizzato a sensibilizzare politici ed opinion leader sulla possibilità/necessità di sviluppare la zootecnia europea per autoprodurre le proteine animali necessarie per soddisfare il fabbisogno alimentare europeo. Manifesto consegnato al Commissario U.E., Fischer Boel, ed a tutti i Ministri dell'Agricoltura. Noi l'ab-

biamo consegnato al Ministro De Castro ed a tutti i componenti il Tavolo della Filiera Zootecnica, presenti alla riunione del 27 febbraio scorso a Roma, sperando che lo leggano con attenzione. Controlleremo. Intanto lo pubblichiamo di seguito per dar modo ai soci di Unicarve di seguire quanto stiamo facendo per dare una svolta alla zootecnia europea. Nel prossimo numero pubblicheremo il "Piano Carni" nazionale al quale, sempre nell'ambito del Consorzio Italia Zootecnica, stiamo lavorando, per dare una svolta alla zootecnia italiana.

**Manifesto per l'allevamento bovino
Rinforzare la produzione di carni bovine
contro il rischio di penuria mondiale di proteine animali**

Il settore europeo della carne bovina, attraverso le sue organizzazioni più rappresentative in differenti Stati membri dell'Unione, dichiara:

1. il mondo si dirige lentamente ma sicuramente verso una situazione di penuria di proteine animali a causa della congiunzione dei diversi fattori:

- Aumento della domanda mondiale sotto l'impulso della crescita demografica e della crescita economica;
- Esaurimento delle scorte della pesca e limiti alla crescita dell'acquacoltura;
- Diminuzione delle superfici agricole e aumento delle produzioni a fini non alimentari;

Cambiamento climatico e moltiplicazione di fenomeni estremi (siccità, inondazioni, cicloni ed altre forme di tempeste devastatrici, ecc.).

A fronte di questa situazione, tutti i paesi del mondo hanno il diritto e l'obbligo di adottare velocemente delle strategie per contrastare la tendenza attuale e garantire ai loro cittadini la disponibilità di proteine animali.

2. la Commissione europea deve spiegare chiaramente, ai partecipanti alle filiere in questione come anche a tutti i nostri concittadini, come intende affrontare queste nuove sfide e rispettare i due principi di base previsti nel Trattato di Fondazione della Comunità, come preservare la capacità di soddisfare la richiesta alimentare europea attraverso l'auto-provvigionamento, e garantire la sicurezza alimentare.

3. per giungere a questi obiettivi, è indispensabile che l'UE si doti di una vera politica agricola comune, che riconosca la specificità delle attività di allevamento dei bovini da carne; ponga in atto delle misure specifiche e degli strumenti normativi speciali, per rispondere in modo efficace ed urgente alle sfide e problemi del settore, distinti da quelli del resto dell'agricoltura. E' oggi urgente evitare la riduzione di produzione degli allevamenti bovini, perché, tenuto conto della lunghezza dei cicli di produzione e delle esigenze tecniche dell'allevamento bovino, ogni cessazione di attività è definitiva e l'azienda non riapre più.

4. in un contesto mondiale radicalmente differente da quello che prevaleva all'epoca del lancio della Conferenza di Doha, l'UE deve adottare assolutamente una nuova strategia di fermezza nelle trattative del negoziato internazionale, all'OMC in particolare. Deve esigere dai suoi Paesi fornitori di applicare le stesse norme che i produttori dell'Unione devono rispettare e rifiutare un abbassamento dei diritti di dogana che avrebbero delle conseguenze drammatiche sul livello di redditi e l'attività dei produttori dell'Unione.

5. La filiera bovina europea è pronta ad accogliere la sfida di produrre carne per il fabbisogno alimentare europeo, ma ha bisogno per fare questo di un forte impegno politico che assicuri a chi alleva un'indispensabile stabilità.

Asoprovac (ES)

Fédération Nationale Bovine (FR)

Irish Farmers' Association (IE)

Consorzio L'Italia Zootecnica (IT)

Questo manifesto è aperto per la firma di altre Organizzazioni interessate

(Tradotto in 4 lingue)



CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECNICA
Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori ed Associazioni Produttori di Carne Bovina
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

Al Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
On.le Paolo De Castro

Al Sottosegretario Dr. Guido Tampieri

Alle Organizzazioni partecipanti al Tavolo
di Filiera Zootecnica istituito presso il
Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali

Agli Organi di Stampa

Legnaro, 25 febbraio 2008

Objeto: consegna "Manifesto per l'allevamento bovino" redatto assieme ad Asoprovac (ES), Fédération Nationale Bovine (FR), Irish Farmers' Association (IE).

“BRASILE SVELATO” IN UN FILM

Rapporto della missione condotta in Brasile dal 12 al 19 maggio 2007 per esaminare gli standard di produzione, l'identificazione dei capi, i controlli sulla rintracciabilità ed la movimentazione (interna e frontaliere) dei capi, controlli sulla biosicurezza, controlli sui trattamenti e sull'afta epizootica, questioni ambientali e sociali. Parla John Bryan, I.F.A. National Livestock Chairman:

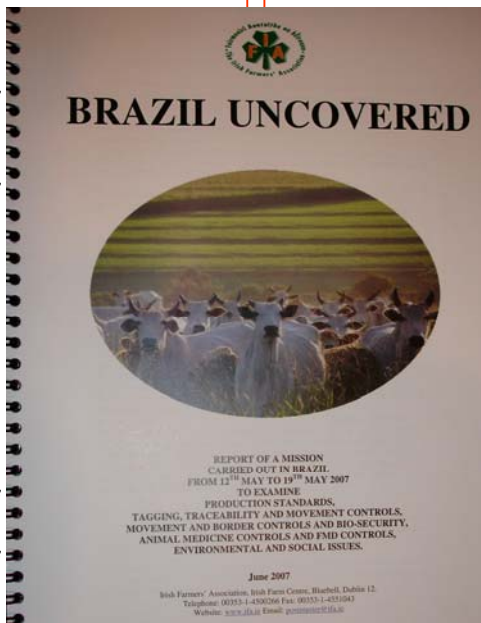
Ho deciso di inviare una missione in Brasile per stabilire i fatti reali su cosa avviene nell'industria della carne bovina in Brasile; noi riteniamo che non vengano applicati gli standard che abbiamo qui in Europa, c'è una carenza nell'applicazione della rintracciabilità e una carenza di appropriati controlli sui residui, vengono impiegati gli ormoni ed inoltre c'è l'afta. Quello che abbiamo trovato in Brasile è un completo contrasto tra quanto accade qui e quanto avviene in Europa, c'è una totale mancanza degli standard, manca la rintracciabilità, non c'è alcun controllo sugli spostamenti, ormoni proibiti da anni in Europa sono largamente disponibili, l'afta epizootica non è affrontata seriamente; il funzionamento di ogni sistema

di rintracciabilità ed il controllo delle movimentazioni si basa sul fatto che gli animali vengano identificati tramite le marche auricolari e che i dati siano inviati ad un database da qualche parte che li registra, ma questa è sola finzione in Brasile. Gli standard riguardo le marche auricolari sul campo, in molte aree visitate, vedono alcuni casi in cui le marche auricolari vengono autoprodotte, nella maggior parte dei casi c'è una mancanza delle stesse, alle volte saltano via altre volte tolte volutamente, questo dà l'idea di cosa si intenda per rintracciabilità in questa azienda ed in Brasile. Nei pochi allevamenti che possedevano un sistema di rintracciabilità dei capi abbiamo rilevato molte marche presenti a terra senza alcun interesse

ed ad a è chiaro che la rintracciabilità qui è solo uno scherzo e che non c'è alcuna credibilità in questo sistema, la rintracciabilità qui non interessa nessuno, nessuno dei capi all'aperto era identificato. In Brasile non ci sono controlli appropriati ed abbiamo trovato ormoni nel strutture ed è chiaro che non vengono registrati gli ormoni che sono seriamente vietati, una delle pratiche più comuni è che le vaccinazioni non vengono effettuate in quanto l'approccio dell'allevatore è che non sono considerate utili ed inoltre lamentano la difficoltà di effettuarle su mandrie così numerose, per questo le mandrie libere che si pensa siano vaccinate nella realtà non lo sono. Quando abbiamo parlato con i rancher abbiamo avuto la chiara impressione che gli standard non li conoscono, non li capiscono e non hanno le abilità per implementarli; c'è un altro modo di pensare in Brasile, non capiscono

i regolamenti che abbiamo qui in Europa, per i cow boys e gaucho l'applicazione dei nostri standard è scioccante, essi vivono in piccole case in grandi famiglie con salari modesti ed hanno un basso livello di istruzione. Poiché la produzione di soia e di canna da zucchero è diventata così remunerativa molti terreni che 3-5-7 anni fa erano per il pascolo sono impiegati per questo tipo di colture, questi ranchers stanno deforestando dei territori, questi terreni possono essere acquisiti a basso prezzo; noi prevediamo che in Mato Grosso che i terreni trasformati in aree da pascolo comporteranno una serie conseguenze dal punto di vista ambientale. Poiché il Brasile ha introdotto un progetto di regionalizzazione per il controllo dell'afta in teoria dovrebbero essere rintracciabili le mandrie per le quali esiste un temporaneo bando di esportazione in Europa, abbiamo viaggiato per ben oltre 3000 km tra zone di protezione ed zone non di protezione e ciò che ci ha veramente sorpresi è che quotidianamente migliaia di animali tramite i camion vengono spostati dalle zone di protezione alle altre. Gli standard in questa fattoria nel mato grosso non rispettano i requisiti minimi di rintracciabilità; a pochi chilometri dal confine dove gli animali non sono identificati e non sono autorizzati ad

essere esportati in Europa vi è una continua movimentazione dei capi senza alcun controllo e senza alcuna rintracciabilità degli stessi. Abbiamo attraversato diversi confini anche la frontiera con il Paraguay e abbiamo verificato che le procedure di biosicurezza non esistono considerando che il Paraguay non può esportare in Europa per l'afta ma le movimentazioni tra Paraguay e Brasile ci sono. A seguito delle procedure di biosicurezza che l'Europa ha messo in pratica contro l'afta e le procedure di eradicazione messe in atto nel 2001 che sono costate molti soldi per proteggere le mandrie, non è ammissibile che venga consentita l'importazione di carni dal Brasile. Credo che la politica commerciale dell'Europa di importare cibo a basso prezzo quanto più possibile vada rivista, poiché c'è un grande rischio sanitario; USA, Australia, Giappone e Corea non consentono alla carne del Sud America di entrare nel loro mercato a causa dell'afta. Abbiamo presentato queste prove alla Commissione Europea che ci deve dare una risposta ma credo che la commissione non abbia opzioni se non quella di porre un bando totale sull'esportazione della carne brasiliana in Europa; è totalmente sbagliato che i consumatori credano che gli stessi standard vengono applicati sui prodotti che trovano sugli scaffali quando c'è ovviamente una netta differenza tra gli standard che vengono applicati per le carni europee rispetto a quelle brasiliane, in Europa abbiamo investito milioni nel sistema di rintracciabilità e per applicare i più elevati standard del mondo ed i consumatori meritano i nostri standard!



UNO SGUARDO ALLE ATTIVITA' DI VENETO AGRICOLTURA



AGRIMONT

28-29-30 marzo e 4-5-6 aprile 2008

Sede: Fiera di Longarone (BL)



Nei giorni **28-29-30 marzo** e **4-5-6 aprile** Veneto Agricoltura sarà presente con uno stand informativo alla rassegna fieristica **Agri-mont** in programma presso la fiera di Longarone (BL). Sarà l'occasione per informare i visitatori sulle attività svolte dai vari **GAL** (Gruppi di Azione Locale) del Veneto nell'ambito del Programma **Leader+ 2006/2007** e sulla nuova programmazione.

INCONTRO PSR

31 marzo 2008, ore 20.45

Sede: Teatro Dario Fo Camponogara (VE)



Lunedì 31 marzo (ore 20.45) Veneto Agricoltura organizza presso il Teatro Dario Fo a Camponogara (VE) un incontro sul **PSR** (Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013). Saranno presenti il VicePresidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, l'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, Corrado Callegari, ed i tecnici della Regione.



BIOENERGIE: LEGNO, BIOGAS, BIOCARBURANTI (corso)

31 marzo - 19 maggio 2008

Veneto Agricoltura organizza il corso di formazione intitolato "**Bioenergie: legno, biogas, biocarburanti**" che verrà erogato nella modalità "**e-learning blended**", cioè via Internet con alcuni incontri in aula e viste in campo. Il corso che verrà attivato il 31 marzo è rivolto ai **consulenti** che vogliono offrire alle imprese agricole e agroalimentari loro clienti proposte di investimento nel settore bioenergetico, ai **professionisti imprenditori e ai loro collaboratori** interessati a conoscere le opportunità offerte dalle fonti energetiche di origine agricola o forestale. Il corso è stato realizzato in collaborazione con **AIEL, CNR-IVALSA, CRPA e Università degli Studi di Padova**.

Info: tel. 049 8293920 Email: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org



PROGETTO PARCO A SCUOLA

a.s. 2007/08 - 2008/09 - 2009/10

Veneto Agricoltura ospiterà presso il suo **Centro di Educazione Naturalistica Ca' Mello** a Porto Tolle (Ro), il primo modulo tematico del corso dedicato agli insegnanti delle scuole elementari e medie attivato nell'ambito del "**progetto Parco a Scuola**". L'iniziativa che si realizzerà in tre anni scolastici si prefigge l'obiettivo di rendere i partecipanti capaci di progettare un percorso sperimentale di educazione ambientale. I moduli si articoleranno in attività conoscitive e di laboratorio con un lavoro coordinato da dottorandi del Dipartimento di geografia dell'Università di Padova esperti in dinamiche di gruppo che affiancheranno i docenti. **Info:** tel: 049 8293760-809-889 fax: 049 8293815 e-mail: educazione@venetoagricoltura.org



Quanto vale la tua patente?

Non correre, vai piano! Rispetta i limiti di velocità!

Meglio arrivare un minuto dopo, che mai!

Ma se sei "un po' sbadato" ed hai pochi punti, sulla patente, noi della DAS Assicurazioni - Toro Ti proponiamo una polizza "su misura"

Noi della **DAS ASSICURAZIONI - TORO**, abbiamo pensato in questo "bailamme" di proposte assicurative di risolvere quella che è diventata una vera esigenza di chi gira per le strade ed in particolare abbiamo una proposta per i **Soci di Unicarve**. Solo per chi è associato ad Unicarve, diamo la possibilità di aderire alla nuovissima convenzione "**PATENTE PROTETTA**"!



COSA SIGNIFICA "PATENTE PROTETTA"?

"**PATENTE PROTETTA**" significa che noi della **DAS ASSICURAZIONI - TORO**, abbiamo proposto una convenzione ad Unicarve per consentire ai soci di assicurare la patente, nel caso venga **RITIRATA** per infrazioni al codice della strada (corrispondendo una diaria), nel caso di **perdita di PUNTI** (possibilità di rimborsare i corsi di recupero), nel caso si debba **ripetere l'esame di guida** (rimborso del corso).

QUALI SONO LE CONDIZIONI?

- In caso di **RITIRO della PATENTE**, in conseguenza a violazioni del Codice della Strada (tutte le violazioni) la **DAS Assicurazioni - Toro** corrisponderà all'assicurato una **DIARIA di € 50,00 al giorno, per un massimo di 180 GIORNI**
- **Rimborso di € 500,00 per partecipazione a CORSI per RECUPERO PUNTI**
- **Rimborso di € 1.000,00 nel caso si debba rifare la patente (corso esame di guida)**

COSA COSTA ASSICURARSI?

Chiama Unicarve al n. 049.8830675, puoi avere la polizza a **€ 150,00** grazie alla convenzione sottoscritta con la Compagnia **DAS ASSICURAZIONI - TORO**



TORO ASSICURAZIONI